

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

**Le associazioni si ricevono:**

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto aiuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

**Padova, 27 gennaio**

La parte più accreditata della stampa francese, quella in ispezialità che, intravedendo i gravi pericoli di una soluzione politica precipitata, desidera che sieno prolungati i poteri del signor Thiers, almeno fino a che un po' d'ordine vero sia ristabilito a Parigi e nei dipartimenti, continua sempre a felicitare il vecchio uomo di stato, per l'abnegazione di cui die' prova nell'ultima crisi che fu scongiurata malgrado il rigetto dell'imposta sulle materie prime.

Se però tutti rendono l'omaggio dovuto ai molti meriti del signor Thiers, deplorano nello stesso tempo ch'egli sia troppo tenace in certe questioni, e che pur di far trionfare le proprie idee vada contro l'opinione del paese, e contro a quella, si può dire, dell'intera Europa. Questo difetto che apparve appunto in tutta la sua nudità nell'occasione della progettata imposta mette il signor Thiers in una posizione equivoca tanto rispetto all'assemblea che rispetto al paese; e ben presto se ne avrà prova novella dovendosi discutere il progetto di legge sull'ordinamento militare, quella parte soprattutto che riguarda il servizio obbligatorio, per la cui applicazione il signor Thiers non si trova molto d'accordo colle più salienti notabilità in materia di guerra.

In una parola il signor Thiers dovrebbe applicare a se medesimo la massima espressa in quelle parole, di cui egli fu autore parlando un tempo dei re costituzionali di Francia. « Il re, disse il signor Thiers, regna ma non governa. » Faccia egli pure altret-

tanto, e le crisi, che, nello stato attuale della Francia, possono sorgere necessariamente molto frequenti, saranno ad ogni questione scongiurate col licenziamento del rispettivo ministro, senza mettere in forse tutte le volte la permanenza al potere del capo dello Stato.

Le notizie di Spagna sono piuttosto gravi, e il telegrafo ci annunziava fino da ieri lo scioglimento delle Cortes, fissando la data del 2 aprile per le nuove elezioni.

Su questo terreno si aprirà dunque la lotta che deve decidere della prevalenza al governo dei Zorilliani o dei Sagastiani, e il tempo frapposto non può sembrare soverchio allorchè si pensi alla difficoltà di far scomparire la grande confusione di partiti che travaglia la penisola iberica, e alla necessità di guidare il paese a pronunziarsi sui propri interessi, e sull'avvenire che la rivoluzione di settembre gli ha dischiuso.

Noi confidiamo che il giovane Re di Spagna, il quale portò sul trono di Carlo V il retaggio della lealtà e del tatto dell'antica Casa di Savoia, saprà corrispondere alla sua nobile, benchè ardua, missione, e che gli uomini più considerevoli, rinunziando a mettere sempre innanzi le proprie persone, troveranno nell'esempio del monarca la via per dedicarsi solo al bene del paese.

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 25 gennaio.

Una delle più evidenti prove della differenza immensa che esiste tra il nostro e gli antichi governi, chechè

ne dicano i pervertitori del criterio popolare, si è avuta in questi giorni nella causa vinta dal Ministero delle finanze contro il Ministero della casa reale per la cappella palatina dell'ex-duca di Modena, ora appartenente al Re, della quale il ministro Sel'a volle fare l'incameramento. Non solo il ministro poté far causa contro la casa reale, il che sarebbe stato impossibile coi passati governi, ma il tribunale, per mostrare che la causa non era fatta per semplice formalità, diede ragione al ministro. E pure quella cappella palatina godeva di privilegi papali, era riservata al sovrano, aveva tutte le guarentigie ecclesiastiche, e il Ministero che la incamera si accusa ogni giorno di essere servile al Re ed al Papa.

Il prefetto di Roma ha trovato una locuzione nuova per motivare lo scioglimento della Camera di commercio di Roma, e il rinnovamento della elezione; il motivo è la *eccessiva scarsità* degli elettori. A parte la locuzione, il fatto è vero; ma ci si rimedia con un decreto? Bisogna innamorare gli elettori, mostrar loro i vantaggi della vita pubblica; e questo è compito del Ministero d'agricoltura industria e commercio, che non ha saputo ancora avviarsi largamente nel sistema del decentramento e della iniziativa privata in fatto di commercio e d'industrie. Quel Ministero fa troppo poco per incoraggiare il libero slancio dei privati e indirizzarlo a fare da sé. Per esempio, quando in Consiglio dei ministri si discusse il piano finanziario e si deliberò di proporre l'imposta sui tessuti, perchè il ministro d'agri-

coltura e commercio non pretese che si raccogliesse prima il voto dei commercianti ed industriali? Avrebbe evitato una dimostrazione che egli avrebbe potuto promuovere sotto il colore di consiglio di uomini e corpi tecnici, invece di affrontarla e subirla come pressione di una opposizione politica.

Al Ministero dell'interno si è tornata ad istituire la sorveglianza, affidata agli uscieri, sulla esattezza degli impiegati all'orario. È un sistema umiliante, per gli impiegati e specialmente per i capi d'ufficio, i quali dovrebbero esser soli responsabili e giudici della diligenza ed attività dei loro subalterni, e invece sono soggetti essi stessi alla inquisizione degli uscieri. Noi non siamo sospetti di voler scalzare il principio di autorità e di disciplina; ma ben possiamo dire francamente che questo sistema di diffidenza, e questo materialismo disciplinare nuoce all'amministrazione.

Infatti i migliori appena trovano altra occupazione se ne vanno; e in questi stessi giorni due distinti impiegati si sono ritirati, come già altri hanno fatto. L'orario è una necessità burocratica del pari che la quantità del lavoro; ma tutto ha i suoi limiti, e col ridurre la misura della diligenza ai minuti, si cambiano i buoni in cattivi, non mai i cattivi in buoni. Che dire poi dell'esorbitanza di certe pene, per esempio la destituzione (per chi fuma in ufficio? Che dire del sistema di far pagare con una mezz'ora di più d'orario in ufficio il permesso di uscire per la colazione, mentre chi se la fa portare in ufficio non solo fa mezz'ora di meno, ma consuma mangiando un'al-

tra mezz'ora, che non è certo dedicata al lavoro? Il ministro di queste miserie non se ne occupa ed a lui non ne faremo risalire di certo la responsabilità; non è però inutile che se ne occupi la stampa, per avvertire i danni che derivano da questo falso sistema.

Ieri al Valla vi fu un po' di chiasso, rappresentandosi l'*Arduino d'Ivrea*, alla scena in cui il Re d'Italia getta con furore per terra il cardinale arcivescovo di Milano. Il pubblico gridava: « d'agli, finiscilo, ammazalo; » ed è naturale; non bisogna istigare i cattivi istinti del popolo neppure quando la vittima ha torto. La questura non aveva dunque colto in fallo quando voleva proibire quella rappresentazione. Oramai bisognerà lasciarla ripetere, ed abbandonare al pubblico il giudizio sul merito estetico di quella scena.

La Commissione dei quindici ha approvato la proposta di prestito di trecento milioni colla Banca. S.

**L'ORGANICO GIUDIZIARIO**

Crediamo far cosa gradita ai nostri lettori dando il seguente sunto del progetto di legge presentato ultimamente al Parlamento dell'onorevole guardasigilli, sulle modificazioni da introdursi alla vigente legge sull'ordinamento giudiziario.

Il titolo primo riflette gli ulteriori giudiziari, gli aggiunti ed i pretori; questi non possono essere nominati che all'età di anni 25.

Con semplice decreto reale possono istituirsi e sopprimersi tribunali di commercio.

Il pubblico ministero rappresenta

**APPENDICE**

**DAL CAMPO PRUSSIANO**

(Ricordi della guerra del 1870-1871 di ARCIBALDO FORBES).

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

(Contin. vedi N. 26) Parte seconda

I.

*Pucella Rapta.*

La resistenza tanto prolungata di Metz era sorprendente per me. La città che conta tutto al più 50,000 abitanti, avea sopportato, senza esservi preparata, per sessanta giorni, una popolazione di 230,000 bocche da mantenere. Queste sono cifre ufficiali. La diminuzione nelle provvigioni era stata successiva. Perciò, il 15 agosto, il burro avea già raggiunto il prezzo fantastico di 4 franchi la libbra, e nello stesso giorno i polli valevano da 6 ad 8 franchi l'uno. Al momento della capitolazione il burro e i polli erano introvabili a qualunque prezzo.

Metz non ha certamente capitolato per mancanza di munizioni: la fortezza avea ancora abbondanti approvvigionamenti. Quantunque Metz fosse un arsenale, non un cannone nè un proiettile era stato fabbricato durante l'assedio. Ciò sarebbe stato inutile, e nel caso contrario la mancanza di carbone sarebbe stata un ostacolo insormontabile. Tutto il carbone che si consuma a Metz viene da Saarbruck, e qualche tempo prima esso era mancato in città. Erasi dato l'ordine, otto giorni prima della capitolazione, di spegnere i becchi a gaz alle sette, sotto le più severe penalità. La privazione non era molto sensibile, attesa l'abbondanza delle candele.

Al momento della capitolazione vi erano a Metz e nei dintorni circa ventimila soldati ammalati, dei quali nove mila feriti; la maggior parte di questi ultimi erano stati feriti nelle sortite. I feriti di Courcelles e di Gravelotte erano in parte ristabiliti o morti.

Nelle vie s'incontravano molti soldati amputati. Verso la fine dell'assedio la maggior parte delle operazioni volgevano a male. La piemia, la cancrena d'ospedale, e il tifo sviluppavansi

facilmente sopra costituzioni fisiche indebolite già dalle fatiche e dalla fame.

Gli ospitali difettavano soprattutto di sanguisughe. Nei giorni precedenti il dottor Ward ne avea pagato un paio 180 franchi. Il suo collega era stato colto da una febbre calda, e per salvargli la vita avea dovuto pagare quel prezzo straordinariamente esagerato.

Tre o quattro giornali aveano continuato a comparire a Metz dopo la capitolazione. La città era rimasta per sì lungo tempo senza nuove del di fuori, che i giornali erano ridotti ai pettegolezzi locali, alle speranze, ai timori e alle baie. Era una cosa curiosa trascorrere la collezione di taluno di essi. Da lungo tempo non vi era più carta ordinaria, e si stampavano alternativamente su carta rossa, b'eu o gialla ecc., perchè la carta d'annunzi erasi per necessità tutta consumata. L'ultima tiratura di un giornale era stata fatta sopra carta scura da imballaggio.

In tutto il pomeriggio del 29, la divisione del generale Kummer sfilò per la città con musica in testa e bandiere spiegate. I soldati della landwer aprivano tanto d'occhi alla vista di quella

noce ch'essi aveano trovata sì dura da far scricchiolare.

Durante quel defile gli abitanti parlavano tra loro; molti aveano l'aspetto minaccioso. I Tedeschi giungevano tutti bagnati e fangosi da Maizières e da Ladonchamps colla dolce prospettiva di trovare dei letti e delle bottiglie.

La maggior parte furono collocati nelle caserme del genio, nel Palazzo di città e negli altri edifizi pubblici. Gli ufficiali alloggiarono nelle case private. Mio Dio! Con qual piacere trincavano lo Sciampagna nella sala dell'albergo. Generali, luogotenenti, vice-sergenti da campo, erano tutti là alla rinfusa, e parlavano tutti in una volta, e a voce alta come fanno i tedeschi: era uno strepito del d'avolo.

Gli ufficiali francesi si coricarono tutti di buon'ora, eccetto due, che stavano malinconicamente in un angolo, ricciandosi i baffi e bevendo dell'absenz'ò, qu sto veleno che ha distrutto la virilità dell'armata francese.

Nella notte del 28 ottobre alcuni zelanti patrioti mostravansi preoccupati della statua del maresciallo Fabert, situata sulla piazza d'armi. Dacchè si sparse in città la voce della capitolazione,

zione, si era posta sulla testa della statua una corona d'all'oro e di semprevivi, e nella sua mano una bandiera. Nella mattina del 29, il maresciallo fu completamente avvolto di un velo nero, con un'apertura da cui vedevasi la seguente iscrizione: erano le parole che il prode maresciallo avea indirizzate a Luigi XIV:

Se, per impedire che una piazza forte, Che il Re mi ha confidata, Non cada in potere del nemico Occorresse mettere sulla breccia La mia persona, la mia famiglia e tutto quanto possedo Non esiterei un momento a farlo.

Il 30 ottobre, andando da Colombay a Courcelles, traversai il bivacco dai prigionieri del 2° corpo dell'armata francese; quello di Fressard. Era uno spettacolo rattristante. I fuochi della notte erano spenti, e quelli del mattino non erano ancora accesi. I poveri prigionieri camminavano su e giù come in preda alla disperazione; una pioggia minuta li bagnava fino alle ossa, e diluiva il fango ond'erano coperte le loro vesti.

Parecchi di loro aveano messe le tende, ma era impossibile il soggiornarvi, e il maggior numero avea pas-

potere esecutivo ed è posto sotto la direzione del guardasigilli.

In via di eccezione e per gravi motivi i funzionari del pubblico ministero possono essere trasferiti nella magistratura giudicante.

Per la nomina a consigliere di cassazione occorrono almeno nove anni di esercizio, sei dei quali in qualità di sostituto procuratore generale.

I funzionari inamovibili dell'ordine giudiziario possono essere traslocati con parità di grado e di stipendio. Quando non siavi il loro consenso, sarà sentito il parere del consiglio giudiziario presso la corte di cassazione o d'appello, secondo che trattisi di funzionari dell'uno o dell'altro ordine.

Ai pretori, oltre il loro stipendio, è corrisposta una indennità d'alloggio dal comune in cui risiede la pretura, nelle seguenti misure: L. 400 nelle città sedi di corte d'appello; L. 300 nei comuni sedi di tribunali civili; L. 200 in tutti gli altri comuni.

Presso i tribunali civili e correzionali di Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Palermo, Torino e Venezia i presidenti e procuratori del re avranno il grado di consiglieri d'appello e sostituiti procuratori generali.

I pretori avranno lo stipendio per un terzo di lire 2400, per un terzo di lire 2200, per un terzo di lire 2000.

Il titolo secondo riflette le modificazioni ai codici di procedura civile e penale.

Il titolo terzo riflette le riforme delle circoscrizioni giudiziarie. È data facoltà al governo di fare con r. decreto una nuova circoscrizione giudiziaria, entro un anno dalla promulgazione di questa legge.

Nella nuova circoscrizione saranno soppresse le sezioni staccate delle corti d'appello, meno quella di Potenza. Potrà anche essere modificata la giurisdizione territoriale delle corti d'appello esistenti.

I tribunali civili e correzionali saranno in numero non maggiore di 130 e non minore di 110.

Le preture saranno in numero non maggiore di 1550 e non minore di 1500.

I funzionari delle sezioni di corte, dei tribunali e delle preture soppresse rimarranno in disponibilità finché non siano riammessi all'impiego.

Presso la corte di cassazione unica e le corti d'appello sono istituiti consigli giudiziari, di cui sono membri il 1° presidente, il procuratore generale, due consiglieri eletti dalla corte ed un avvocato generale o sostituto procuratore generale, eletto dal corpo del pubblico ministero.

I consigli giudiziari presso la corte d'appello presentano ogni anno una relazione sull'amministrazione della giustizia, indicando i funzionari più

distinti e proponendo i provvedimenti atti a migliorare il servizio. Danno parere sul tramutamento dei giudici dei tribunali e su quanto saranno interpellati.

Il consiglio giudiziario presso la corte di cassazione presenta ogni anno l'elenco dei funzionari che più si distinsero; dà parere sul tramutamento dei magistrati inamovibili presso le corti d'appello, e sulla rimozione dei funzionari amovibili.

**CORRISPONDENZA PARTICOLARE dell'Opinione.**

(W) **PARIGI-VERSAILLES, 20 gennaio.** Il signor Thiers, a mio avviso, avrebbe fatto meglio di dichiarare che non considerava il voto dell'Assemblea come diretto contro il presidente della repubblica, anziché fare una piccola commedia parlamentare. Ma non ha osato di far quella dichiarazione. E tuttavia la sua posizione rimane assai strana. L'Assemblea ha respinte le sue idee finanziarie; essa respingerà pure le sue idee militari, e non accetterà neppure il progetto sull'istruzione pubblica. Per quanto tempo ancora il signor Thiers vorrà adattarsi a sostenere la parte di gran Lama?

Lo si biasima di parlare troppo, ma è colpa sua se nessuno è in grado di parlare in sua vece? Stamane grandi manifesti affissi per tutta la città annunziano che, in seguito al voto quasi unanime dell'Assemblea, il sig. Thiers ritira la propria dimissione. I monelli di Parigi ne ridono. Gli orleanisti ripetono a bassa voce che è necessario di tirar la corda lungo tempo prima che un albero cada. La diplomazia respira. Il signor Thiers rappresenta un governo tradizionale; caduto lui, andiamo nell'ignoto. Gli amici del duca d'Aumale biasimano la sua astensione, e deplorano che non abbia, come il principe di Jonville, votato in favore del signor Thiers; essi affermano che il capo di un partito deve sempre aver l'apparenza di appoggiare l'uomo a cui vuol succedere al potere.

L'Assemblea temeva che il sig. Thiers mantenesse la propria dimissione; essa capiva che egli è il nesso che tiene unita, bene o male, la barca legislativa. Il pubblico era indifferente e curioso, ma soprattutto desiderava un pronto scioglimento, affinché non avvenisse un troppo forte ribasso alla Borsa. Oggi si ride. Un giornale intitola il proprio articolo: *La dimissione da burla.*

Ma non è il caso di rider tanto d'un primo assalto d'appoplezia, che spesso è seguito da un secondo; ed il terzo è quasi sempre mortale.

Finalmente, al mondo stesso che l'accademia francese non accettò la dimissione di mons. Dupanloup, l'assem-

A Courcelles ho veduto arrivare la prima colonna di prigionieri, che doveva partire col treno di Saarbruck. Erano due mila, e se ne spedivano ogni giorno cinque treni uguali. Quei poveri diavoli erano infelicissimi, ma sopportavano la miseria con un coraggio che ispirava il rispetto.

Sotto un diluvio di pioggia, stavano sulla strada coi piedi piantati nel fango. Doveano per un ora aspettare che fosse organizzato il servizio dei trasporti, ed era un piacere vedendo la loro urbanità e il loro tranquillo coraggio. Affrontai il fango per mettermi in mezzo ad essi, che ben volentieri mi facevano posto. Se qualcuno per caso mi urtava, affrettavasi a dirmi: « Pardon, Monsieur! »

Li trovai poco informati di tutto come quelli che vidi a Sedan. Qualche sargente mi domandò cose dell'altro mondo, e i soldati parevano molto desiderosi di sapere dove sarebbero andati, e qual sorta di paese fosse la Germania. Indicai, come loro destinazione probabile, le principali città della Germania, ma pareva che pochissimi ne avessero sentito a parlare: non ne conoscevano né l'importanza né la po-

blea non accettò quella del sig. Thiers, che meno furioso del vescovo d'Orléans, conserva il potere suo malgrado. Egli si affrettò a dichiarare che se egli non si ritirava, quantunque fosse fautore dell'imposta sulla materie prime, non vi era alcuna ragione per cui si dovessero ritirare i suoi ministri. Ciò è logico, ma il sistema costituzionale vi perde un tanto.

Non vi è alcun fallito od assassinio, il quale non trovi un avvocato che patrocinii le circostanze attenuanti; questo assioma venne smentito dall'avvocato Constant, che rifiutò di invocare la pietà del tribunale in favore di Genton, e dichiarò che l'accusato non ne era degno. Sia pure, ma non spettava a lui di dirlo. Era meglio tacere che aggravare il pericolo che minacciava la vita dell'imputato. Questo triste processo degli ostaggi prosegue senza grave interesse. Il capo che ordinò la strage, è sfuggito alla giustizia, e le ignobili braccia che la eseguirono non ispirano che ribrezzo.

Per farla finita collo scioglimento provvisorio, citerò uno degli argomenti del *Soir* in favore del sig. Thiers: « A Berlino, dice quel giornale, non si vede solo occhio favorevole la dimissione del signor Thiers. »

Si vede che il *Soir* porrebbe volentieri sul capo della repubblica un elmo prussiano.

La battaglia è terminata, e rimane un solo morto sul terreno: è il protezionismo. Speriamo che non risorgerà.

**NOTIZIE ITALIANE**

**ROMA, 25.** — Annunciamo con piacere che S. A. R. la principessa Margherita si è ristabilita in salute.

(Opinione).

— Ieri sul pomeriggio, d'ordine del governo, un delegato di questura si presentava al convento dei gesuiti a S. Vitale, dichiarando che quel locale cadeva sotto gli effetti del decreto di espropriazione che colpiva l'altra parte dello stesso convento che fu già abbandonata.

Il delegato fu accolto da un giovane gesuita inglese, il quale accendendosi, disse che la presa di possesso di quel convento era un'usurpazione. Il rappresentante del governo rispose che si meravigliava che un straniero si permettesse di scagliarsi incivilmente contro le leggi di un paese di cui era ospite; poscia senza perdersi in altre parole intimò che il convento fosse sgombrato entro ventiquattro ore.

Il governo ha dato ordine perché l'occupazione del convento sia fatta questa sera. (Diritto).

**MILANO, 26.** — Alle due ant. del 25 corr. è scoppiato un incendio nel comune di Trezzo sull'Adda, nella tes-

sione geografica. Finalmente il treno fu pronto: componevasi di sessanta vagoni disposti in modo che i soldati potessero sedervi o stare in piedi. Parecchie vetture scoperte erano state requisite, e mi parve che i soldati vi si trovassero così stretti come fossero stati impacchettati.

L'enorme treno mosse fischando e procedette trasportando il suo carico di soldati attraverso una ridente vallata, già prima francese. I soldati erano prigionieri sulla via dell'esilio, e la vallata un deserto. Sui bastioni di Saint-Quentin, che dominava quella scena, passeggiava un uomo, dalle spalle quadrate e dall'elmo puntuto. La fortezza vergine della Francia, che fino a quel momento non era mai stata profanata dal piede di un invasore, stava ora in potere dei soldati della landwar, e le contrade della città echeggiavano dello strepito delle spade trascinategli dai tedeschi.

Il 30 ebbe luogo una fiera di cavalli a Metz o piuttosto fuori delle porte. Suppongo che in quel giorno si sia fatto un grande scambio di cavalli, i cui proprietari sarebbero stati imbarazzati a giustificarne il possesso.

situra di lino meccanico di proprietà del nob. sig. ing. Francesco Bossi. Accorsero tosto i ferrieri, alla cui opera pronta ed indefessa si deve se il fuoco fu in breve isolato e vinto.

Il danno materiale seguitone è di lire 6000. L'edificio è assicurato.

(Pungolo).

**SPEZIA, 24.** — Si ebbero a deplorare ripetutamente gravi disordini fra operai ed individui del R. equipaggio. Le guardie di P. S. intervennero, ed una ebbe più colpi di rasoio al volto. Diversi arresti vennero operati.

**NOTIZIE ESTERE**

**FRANCIA, 23** — Leggesi nel *National*:

« La maggior parte degli ambasciatori si recarono alla presidenza per felicitarlo il sig. Thiers d'aver ritirato a dimissione. »

« Olozaga, lord Lyons e il conte d'Arnim, vi si recarono nei primi. »

« Tutti i diplomatici hanno tenuto i loro governi informati degli avvenimenti di sabato. »

« Finora non si fecero conoscere i dispacci che devono aver ricevuto a questo soggetto. »

— 24. — Il *Constitutionnel* ha da Lione che l'altro giorno una comitiva di tedeschi percorse le contrade di quella città cantando un inno nazionale germanico con parole provocatrici. La popolazione lasciò fare, ma è lecito chiedere, dice il foglio citato, se questi siano modi confacenti ad una nazione civile come la Germania si vanta di essere.

**SVIZZERA, 22.** — Il Consiglio degli Stati, nella discussione per la revisione della costituzione federale, ha deciso di aggiornare l'abolizione delle banche da giuoco a 5 anni, a partire dal giorno dall'accettazione della costituzione.

**BELGIO, 23.** — *L'Indépendance belge* pubblica una nota comunicata dai padroni falegnami sullo sciopero dei loro operai. I padroni dichiarano, di essere pronti ad accordare un aumento di salario del 10 0/0, tostochè il lavoro venga ripreso; ma se le officine non sono di nuovo in attività pel 30 gennaio, essi le chiuderanno il giorno dopo.

A Charleroi lo sciopero è quasi finito.

**ATTI UFFICIALI**

23 corrente

R. decreto con cui si fissano gli stipendi ed assegni agli insegnanti dell'Istituto tecnico di Modica.

R. decreto con cui è istituita col 4°

Il prezzo antava da 1 franco e 50 centesimi a 25 franchi; quest'ultimo prezzo era molto raro e accordavasi soltanto pel servizio dei viveri e delle sussistenze degli uffiziali.

Dopo aver veduto la partenza del convoglio di prigionieri a Courcelles, mi diretti alla parte nord per restituire la visita al quartier generale del 7° corpo, e a miei amici del 4° reggimento a Retonfay: da qui son passato a vedere il corpo d'armata di Le Boenf accampato sulla collina fra Chateau-Gras e Rebonfay.

La notte si avvicinava ed io ebbi occasione di vedere i Francesi fare i loro preparativi di bivacco. E come se la cavavano bene in quell'impresa! I grandi pioppi, che fiancheggiavano la strada, risparmiati dai tedeschi, cadevano adesso sotto i colpi d'ascia, mentre quelli già abbattuti convertivansi in ceppi destinati al fuoco del bivacco.

Già taluni soldati stavano attorno a quei fuochi: altri vedevansi distesi sopra letti improvvisati, costruiti di pietre collocate con destrezza in modo di garantire gli architetti dal fango. Al bagliore della fiamma vedevansi pentolini e casseruole: credo che un fran-

gennaio 1872 una Scuola nautica nella città di Civitavecchia.

R. decreto con cui il 4° collegio elettorale di Milano, n. 231, è convocato pel giorno 11 febbraio prossimo venturo affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

**Cronaca Cittadina**  
E NOTIZIE VARIE

**Teatro Nuovo.** — Le difficoltà che si frappongono all'apertura del Teatro Nuovo nella prossima stagione del Santo ci suggerirono una proposta, che abbiamo esternata nel nostro numero 25 di giovedì, e che altra volta fece splendida prova. Insistendo perchè venga preferibilmente adottata crediamo di manifestare abbastanza il nostro vivo desiderio che il teatro si apra; e speriamo che in qualunque modo lo sia, non partecipando peraltro all'asma di chi vedrebbe la patria in pericolo senza il Guarany e senza l'*Aida*. Bensì ci spiacerebbe che in quell'epoca il nostro cronista teatrale fosse condannato allo sciopero.

Ciò in quanto riguarda noi: quanto però al nodo della questione, diamo posto ad una lettera, che ci viene gentilmente diretta dal sig. avvocato cav. Frizzerin, della quale noi dividiamo appieno le idee:

ONOREVOLE SIG. DIRETTORE  
*Padova, 26 gennaio 1872*

Faccio appello all'ospitalità, di cui mi fu altre volte cortese, nel pregiato giornale che Ella dirige, per rettificare una qualche errata idea che mi venne attribuita sulla questione, che in vero oggi è palpitante di attualità, del sussidio al maggior nostro Teatro.

Non è per fermo mio intendimento di trattare questa materia nei suoi rapporti coll'arte, coll'economia e colla finanza. Molti conoscono le mie opinioni su questo argomento, e passo oltre.

Non mi fermo tampoco a purgarmi dall'accusa che mi venne fatta d'aver deciso il consiglio comunale ad accettare un ordine del giorno (da me non formulato), che associando gli interessi della solennità dello statuto e della beneficenza (due miei peccati capitali, agli occhi di taluno) con quelli dello spettacolo dell'opera, limitava il concorso del comune a lire 14,000. È una colpa felice, che io condivido con una elettissima schiera d'onorevoli cittadini, e non mi pento.

Ma a me interessa richiamare la di Lei attenzione sovra un argomento che

cese si adatterebbe a camminare a piedi nudi piuttosto che rinunciare alla sua parte del contenuto di una casseruola a cui egli avea messo attenzione.

I pentolini e le casseruole bollivano allegramente, spandendo intorno un odore profumato, e per me indefinibile. Le razioni distribuite erano di carne e di biscotto, niente di più, tranne che il sale. Già i soldati aveano a tre diverse riprese ricercato un campo di patate, d'ond'erano riusciti a trarre alcuni tubercoli. Ma le patate, la carne, e i biscotti non potavano ingenerare da sé soli quel gradito profumo, uno dei misteri nascosti della cucina francese.

Dopo la capitolazione non si parlava che dei prezzi pagati a Metz durante l'assedio per gli articoli di vettovaglia. Parecchi di quei narratori doveano essere accolti con diffidenza: gli assediati compiacevansi naturalmente ad esagerare le privazioni degli ultimi momenti, dopo che tutto era finito. Ma eccone una che proviene da sorgente sicurissima: la cito come un esempio della frivola prodigialità degli uffiziali ricchi e aristocratici dell'armata francese.

(Continua)

toccai di volo dinnanzi al consiglio, ed al quale i partigiani del sussidio ad ogni costo non hanno per anco dato una risposta soddisfacente. Nell'ultima tornata del Consiglio io dissi: Noi siamo generosi del decoro non nostro verso di una società che rappresenta la più cospicua opulenza, e che non rende mai i conti.

Ella vede, o Signore, come abbia del tutto abbandonato il campo dell'astrazione, e mi sia limitato ad un terreno speciale, ed eminentemente amministrativo.

Ora sta bene Ella sappia che nel bilancio comunale pel 1869 fu stanziato il sussidio di lire 10,000 pel nostro maggiore Teatro, e che al margine di questo stanziamento fu inserita per mia mozione la seguente clausola: *a condizione che la società presenti i suoi bilanci annuali.* La somma fu pagata, ma la condizione non fu osservata.

Venne in discussione il bilancio dell'anno 1870, ed il sussidio al Teatro trasmigrò dalla parte: *spese ordinarie alla parte: spese straordinarie.* Era un ragguardevole vantaggio ottenuto, ond'io mi tacqui, se più non vidi scritta la predetta condizione.

Quantunque possa versare in errore professando la dottrina che in un paese civile tutte le istituzioni denno vivere della vita loro propria, io, come consigliere comunale sento il debito di accertare la più retta erogazione dei fondi che si percepiscono coll'imposta, e che non sono nostri. D'altronde l'articolo 83 della vigente legge comunale, che sottopone all'approvazione del consiglio i bilanci di quelle amministrazioni che ricevono sussidi dal comune, mi porgeva forse il diritto, di far appello al sindacato, se per avventura non mi imponeva come obbligo.

Or bene Ella, signore, dee sapere che richiedendo io ad un onorevole nostro concittadino, consigliere comunale, e proprietario di palco, la ragione per cui la società del Teatro non presentava i suoi conti come ne avea assunto debito percependo la somma delle lire 10,000, questo signore allora mi rispose sorridendo: *i conti non furono pubblicati perchè da tre anni i revisori dei conti non rivedono i conti.* Non conosco come ora stieno le cose.

Di tal guisa nè io nè Lei, ne la quasi totalità dei cittadini sappiamo in qual modo il denaro del comune sia impiegato al maggior lustro dello spettacolo, o, come si usa dire da coloro che battono la grande orchestra, sia impiegato a vantaggio del decoro, della grandezza di questa vetusta città.

Io tengo per certissimo che l'integrità dei preposti sia superiore ad ogni eccezione, e contenga una valida garanzia morale. Ma a questi tempi in cui le imposte ci piovono a dritto, in cui la pubblicità e la discussione costituiscono il più gagliardo controllo delle nostre istituzioni, in questi tempi in cui della cosa pubblica, tutti che la amministrano, denno render conto al pubblico, il silenzio ed il mistero non sono per fermo un autorevole esempio.

Questa legge d'altronde è pur quella che applichiamo a ben altre istituzioni cittadine, che non sia il massimo nostro teatro.

L'ospedale civico battè 4 anni or sono alle porte del Comune per avere un soccorso, che implica per esso forse una questione di vita, ed il Comune rispose (e giustamente): dateci i vostri bilanci, i vostri stati patrimoniali, e le direttive della vostra amministrazione. Se no, no. L'ospedale die' sollecito questi documenti, ed allora il Consiglio elesse una Commissione di sindacato per riconoscere la necessità del sussidio, e dessa è in corso di studi, e fra breve presenterà al Consiglio le sue proposte.

La Congregazione di Carità, commossa dalle miserie del popolo, affamato, fa appello alla beneficenza privata, e non osa chiedere un soccorso dal Consiglio, e l'onore ff. di Sindaco rispose in quella seduta, in cui si discusse il sussidio al teatro, ad una mia interpunzione, che le italiane l. 1800 stanziare nel bilancio aveano unicamente questo titolo: *la necessità di costituire gli uffici di quell'Amministrazione*, e che il sussidio non era stabilito per altro titolo. E sta bene.

Io potrei moltiplicare gli esempi, e ricordare le forme e le cautele con cui si stanziavano i fondi per l'Istituto filodrammatico, pella Casa d'industria e pel Ricovero, sino a che il Ricovero ricevette un obolo dal Comune, e così via. Io potrei ben altre cose soggiungere, ma è troppo cozzante il contrasto fra la Società del teatro e gli Istituti di pubblica beneficenza. Onde mi arresto.

Or bene, io dico che lorchando quelle istituzioni che, come Ella rettamente osservava, meritano tutte le nostre simpatie, sono soggette a questa severa ma giusta legge, un'illuminata amministrazione non può profondare il denaro cittadino per creare un privilegio favorevole ad una Società che rappresenta, lo ripeto, la più cospicua opulenza, e meno poi è doveroso ottenere a Note che a forma di ukasi partono dal gabinetto della Direzione teatrale, e sono intimati a mezzo della Giunta al Consiglio Comunale.

Posso ingannarmi nel credere che la prosperità morale e materiale della città riposi in ben altre condizioni di vita che non nello spettacolo dell'opera, sarò in errore nel non far plauso a quella dottrina che pur testè fe' plauso al decreto che dall'amiliata Versailles Thiers spediva ai suoi buoni principini per dar loro pegno che nel bilancio dello Stato un milione era assegnato ai teatri che denno renderli di nuovo prosperi, felici e gloriosi, ma, se persistendo, i rapporti del comune con questa eterna questione saranno un bel giorno meglio regolarizzati, io avrò fatto il mio dovere, sia pur lontano questo giorno.

Le chiedo venia se abusai della concessami ospitalità, e mi creda con ogni considerazione.

Devot. Servo  
Federico Frizerin

**Teatro Concordi.** — Domani (28) sera, dopo lo spettacolo d'opera avrà luogo il secondo grande veglione mascherato, a cui auguriamo migliore fortuna di quello che lo ha preceduto.

**Società filodrammatica Allegria.** — Ieri sera questa Società di giovanetti ha mosso felicemente il suo primo passo nella palestra drammatica, e i suoi componenti meritano invero di essere incoraggiati. Un pubblico numeroso mostrò di comprenderlo retribuendo di larghi applausi quei punti del dramma che parvero meglio eseguiti. Tutti hanno disimpegnato bene la loro parte: vogliamo però distinguere la signorina Bertapelle, la signorina Rervere, benchè indisposta, e il sig. Giaretta.

Chi ben comincia è alla metà dell'opera, dice il proverbio, e i proverbi sono la sapienza del popolo, che impiega cent'anni a farne uno. Coraggio dunque bravi giovanetti dell'Allegria: il cronista del *Giornale di Padova* vi sosterrà sempre, per poco che dipenda da lui, nelle vostre difficili prove: che se talvolta vi si mostrasse meno indulgente del solito cercatene la causa nel bene ch'esso vi vuole, e nel suo desiderio vivissimo che non abbiate a deviare dalla strada in cui vi siete così bene incamminati.

**Teatro Garibaldi.** — Battute le mani ai più piccoli perchè lo meritano, il cronista è scontentato di non poter fare altrettanto cogli adulti della Società *Antenore*, i quali recitarono ieri sera in Teatro Garibaldi. *Filodrammatici* significa amici della drammatica. Si può chiamarsi tali recitando a quel modo? Se in tre anni dacchè assistiamo alle recite di taluna Società non siamo al caso di segnalare un qualche vero progresso, a che giova persistervi?

— Domenica 28 gennaio alle ore 7 1/2 i filodrammatici del maestro G. Mozzi esporranno *Austerlitz, veterano di Napoleone I*, commedia di Mellesville, in quattro atti, con farsa *Le Astuzie di Vespina*. Dopo la commedia la distribuzione di 10 regali.

**Programma** dei pezzi che la musica della guardia nazionale eseguirà domani 28, alle ore 1 pom. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka.
2. Sinfonia *Tutti in maschera*. Pedrotti.
3. Scena ed aria, *Ebreo*. Appoloni.
4. Valz.
5. Duetto, *Ebreo*. Appoloni.

— dei pezzi che la musica del 28° reggimento fanteria eseguirà domani 28, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia. Palumbo.
2. Sinfonia *Tutti in maschera*. Pedrotti.
3. Valtzer. N. N.
4. Prelud. e cavat. *M. Visconti*. Petrella.
5. Mazurka. P. ssina.
6. Terzetto. *Guglielmo Tell*. Rossini.
7. Polka. Strauss.

**Il Corriere Veneto** crede trovarci in fallo circa una sottoscrizione aperta tre anni fa per lo spettacolo del Santo. Anche questa volta, come sempre, esso mantiene il privilegio d'ingannarsi. Noi abbiamo fatto appello ai cittadini appoggiando quella sottoscrizione d'iniziativa privata non solo con inserzioni a pagamento, ma con articoli nostri e ripetuti. Ciò noi sosteniamo e null'altro.

L'accusa di falsità in argomento ricade dunque su chi la scaglia.

Quanto poi alla proibizione che noi avremmo data ai nostri rivenditori di smerciare il *Corriere* questa non è solo una falsità, ma qualche cosa di peggio, soprattutto dopo che di questa *misericordia* fu parlato, ridendone, da chi scrive queste linee con qualcuno della redazione del *Corriere*.

I lettori che ci conoscono da più anni giudichino se noi possiamo discendere a tali bassezze, o se piuttosto il supporre non sia un mostrarsene incapaci.

Il *Corriere* venuto qui colla pretesa di civilizzare, dà invece corpo ad ignobili idee che a Padova non fecero mai presa.

**La Società dei reduci** delle patrie battaglie è convocata per domani (28) alle ore due pom. in generale adunanza nella Sala della Birreria a S. Sofia per comunicazioni della Presidenza, resoconto morale e finanziario e nomina di tutte le cariche sociali.

**Rivaccinazioni.** — Domani (domenica 28) le pubbliche rivaccinazioni hanno luogo a S. Sofia ore 10 ant. agli *Ognissanti* ore 11; a S. Francesco ore 1 pom; a S. Croce, ore 2; a San Daniele, ore 3.

**Guida per le arti e mestieri.** — È uscita in Milano, e si vende alla Libreria di Ulrico Hoepli, questa Guida che si propone di fornire agli artisti le cognizioni più utili ed i migliori modelli.

Noi facendo buon viso a questa pubblicazione, ne raccomandiamo l'acquisto alla classe degli artisti ed operai della città nostra.

Si pubblica a dispense mensili, e costa 16 franchi l'anno. Comprende notizie copiose e varie sull'industria in genere, e sulle arti in particolare, ed è fornita di bellissimi incisioni.

**Errata corrige.** — Nell'articolo di ieri *MUSICA SACRA*, in cronaca cittadina, è corso un errore di nome: invece di *Minorzi* leggesi *Miuozzi*.

**Notizie militari.** — Leggesi nell'*Esercito*:

Sappiamo che buon numero di capitani di fanteria sono stati chiamati a subire gli esami di promozione, parte al 1° febbraio prossimo e parte al 1° marzo. Crediamo che i luoghi d'esame sieno come pel passato Verona, Firenze e Napoli.

**Incendiarii.** — L'*Armonia* dice, e noi riportiamo con riserva, che fu arrestato a Firenze un individuo sospetto di aver appiccato il fuoco a quelle case di legno.

**Artisti ed opere veneziane all'estero.** — Nei *fatti diversi dell'Italie* del 14 gennaio, abbiamo letto, a proposito di una relazione sui lavori del teatro dell'Opéra di Parigi, che l'*avant-foyer* del *Nouvel Opéra* avrà di « rimarchevole uno splendido *plafond* « a volta in mosaico. Questo viene eseguito da due Veneziani, che da qualche « anno si sono recati a Parigi per estendere l'impiego dei mosaici, e che si « sono già segnalati per alcuni capi « d'opera. »

Ad onore del nostro paese, abbiamo voluto informarci della cosa, ed abbiamo ottenuto gli schiarimenti che seguono:

I due, non Veneziani ma Veneti, perchè provenienti dal Friuli, di cui parla l'*Italie*, sono certi Maggioli e Dal Turco, che hanno esercitato sempre l'industria di fare i così detti *terrazzi* per pavimenti. A Parigi gli esercenti tale industria si chiamano *Mosaistes*. I due suddetti, prima dell'Esposizione 1867, vennero ricercati dal cav. Garnier architetto dell'Opéra se potessero assumere l'impegno di eseguire 5 medaglioni a mosaico di mali su fondi d'oro, rappresentanti, antiche maschere sceniche, da collocarsi nella loggia superiore, del vestibolo esterno.

Ricorsero allo Stabilimento Salviati di Venezia, il quale acconsentì di farli per loro, restando però altresì convenuto coll'architetto che verrà fatto conoscere al pubblico il nome dei veri esecutori e collocatori in opera. L'architetto ed il pubblico ne rimasero assai soddisfatti.

Più tardi l'architetto progettò di decorare pure a mosaico l'*avant-foyer* con tre gran quadri e lavori decorativi accessori. Di quelli diede la commissione al comm. Salviati; degli altri, di minore importanza, volle dar commissione ai sunnommati Maggioli e Dal Turco, a cui si aggiunse anche un certo Cristofoli, esercente la stessa industria. I cartoni di detti tre gran quadri, allo scoppio della guerra, erano già anche stati approntati dal pittore Couzou, scelto dal Garnier.

Che cosa sia avvenuto di poi non si sa. La notizia dell'*Italie* fa supporre che sia stato deliberato (*ratione pecuniae*) di fare il lavoro meno importante e costoso limitandosi, cioè, alla pura parte decorativa. (*Gazzetta di Venezia*)

**Ufficio dello Stato Civile di Padova:**

BULLETTINO del 26 gennaio 1872

Nascite — Maschi N. 1, Femmine N. 0. Matrimonio celebrato — Zozorato d'. Morè Benedetto di Antonio, maggiorenne villico di Brusegana, con Covinato Angela Teresa di Luigi, maggiorenne villico di Volta Brusegana.

Morti — Frasson Pietro del dott. Antonio, d'anni 5 — Rovere Luigi di Luigi d'anni 1 e mesi 10 — Remor Michele fu Alvise, d'anni 78, venditore di ferro vecchio, vedovo, — Loto Emma di Antonio, d'anni 2. — Tutti di Padova.

— nell'Ospitale Civile — Girotti Giovanni fu Girolamo, d'anni 76, industriale di Padova, celibe — Andreato-Romano Maria fu G. B., d'anni 73, industriale di Padova, vedovo.

— nella casa di Ricovero — Pisanello Mezzalira fu Valentino, d'anni 79, domestica di Padova, vedova.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova**

28 gennaio 1872  
A mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova  
ore 12 m. 13; s. 8,3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 35,4  
**Osservazioni meteorologiche**  
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 gennaio			
	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	754,4	755,0	754,9
Termometro centigr.	5°,6	+8°,4	+5°,9
Dir. e forza del vento	SSO 1	ESE 1	ONO 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.	nuv.	nuv.
Dal mezzodi del 26 al mezzodi del 27			
Temperatura massima	— + 8°,5		
» minima	— + 4°,4		

**ULTIME NOTIZIE**

**Camera dei Deputati**  
Seduta del 26 gennaio

Il Presidente annunzia la morte del generale Govone. Aggiunge parole di vivo cordoglio e di encomio al defunto. È ripresa la discussione della legge forestale.

Del-Zio, Valerio e Camerini svolgono alcune considerazioni.

Castagnola (ministro) risponde ai vari oratori confutando le ragioni degli oppositori.

Pepe ritira la sua proposta di ieri e il suo contro progetto riservandosi di proporre emendamenti.

La discussione generale è chiusa.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 26. — In un grande meeting a Washington si approvò la proposta in favore della separazione della chiesa dallo stato. Lord Granville ricusò di ricevere una deputazione della lega repubblicana che desiderava ottenere l'intervento dell'Inghilterra presso il governo francese affinché nei processi degli insorti i tribunali civili fossero sostituiti ai tribunali militari.

PARIGI, 26. — Confermasi che Valentin sarà rimpiazzato a Lyon. Assicurasi che il governo decise la divisione del territorio in 16 regioni militari, che forniranno ciascuna un corpo d'armata. È accreditata la voce che fannosi sforzi per la fusione e per un abbozzamento tra il Conte di Parigi e il Conte di Chambord.

— 26. — L'assassinio del soldato prussiano a Luneville non sarebbe avvenuto. Si smentisce che il governo prussiano aumenterebbe le truppe di occupazione e metterebbe in istato di difesa le fortificazioni di Tours.

VERSAILLES, 26. — *Assemblea* — Approvas con 406 voti contro 265 l'articolo di legge sulla marina mercantile che stabilisce la soprattassa di bandiera alle merci importate dalle navi estere eccettuata quella provenienti dalle colonie francesi.

PARIGI, 26. — Le comunicazioni telegrafiche dirette con Londra sono interrotte da due giorni.

VIENNA, 26. — La *Presse* annunzia che le discussioni nel comitato costituzionale relative all'affare della Galizia procedono benissimo. C'è chi generalmente che si addiverrà all'accordo.

**NOTIZIE DI BORSA**

Roma,	26	27
Rendita italiana . . .	72 70	72 20
Orò . . . . .	21 61	21 60
Londra tre mesi . . .	27 20	27 24
Francia . . . . .	107 12	107 25
Prestito nazionale . .	88 50	88 50
Obbl. regia tabacchi . .	513 —	513 —
Azioni » » » » »	720 —	720 —
Banca Nazionale . . .	3800 —	3800 —
Azioni strade ferrate .	449 —	448 —
Obbl. » » » » »	230 —	230 —
Buoni » » » » »	518 —	516 —
Obbl. ecclesiastiche . .	87 —	87 —
Banca Toscana . . . . .	1802 —	1798 —

Parigi, 25 26  
Rendita francese 3 0/0 56 67 56 77  
» italiana 5 0/0 67 85 67 70

**Valori diversi**  
Ferrovie lomb.-ven. . . 486 — 482 —  
Obbligazioni » » » 252 — 252 50  
Ferrovie romane . . . 126 50 128 —  
Obbligaz. » » » 180 — 180 50  
Obbl. Ferr. V. E. 1863 200 — 198 50  
Obbl. Ferr. Meridionali 210 50 209 50  
Cambio sull'Italia . . . 7 — 6 3/4  
Credito mob. francese 472 50 475 —  
Obbl. Regia Tabacchi 91 60 91 72  
Camb'o su Londra . . . 25 54 25 55

Berlino, 25 26  
Austriache . . . . . 240 3/4 220 1/2  
Lombarda . . . . . 126 3/4 116 1/2  
Mobiliare . . . . . 204 — 203 1/8  
Rendita italiana . . . — — —  
Tabacchi . . . . . 66 5/8 66 5/8  
Vienna, 25 26  
Mobiliare . . . . . 347 80 346 50  
Lombarda . . . . . 217 30 219 —  
Austriache . . . . . 412 — 414 —  
Banca Nazionale . . . 853 — 849 —  
Napoleoni d'oro . . . 917 — 911 —  
Cambio su Parigi . . . — — —  
Cambio su Londra . . . 115 30 114 80  
Rendita austriaca . . . 72 70 72 70

Londra, 25 26  
Consolidato inglese . . 92 5/8 92 5/8  
Rendita italiana . . . 65 1/2 66 1/2  
Lombarda . . . . . 32 1/4 31 7/8  
Turchi . . . . . 50 3/4 51 5/8  
Cambio su Berlino . . . — — —  
Tabacchi . . . . . — — —  
Spagnolo . . . . . — — —

**SPETTACOLI**

**TEATRO CONCORDI.** — Si rappresenta *Attila*, Opera del maestro Verdi. — Ore 8.

**TEATRO GALTER.** — Compagnia d'arionettistica Salvi. — Ore 7.

**Bartolomeo Moschin** gar. par.

**Estrazione del R. Lotto**  
eseguita oggi in Venezia.  
56 48 28 30 61



INTENDENZA MILITARE della Divisione di Padova

Avviso d'asta

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe si procederà nel giorno 31 gennaio corrente alle ore 1 pom. nell'ufficio suddetto sito in Borgo Rogati, al c. n. 2229, avanti l'Intendente militare di questa Divisione all'appalto col mezzo dei pubblici incanti, ed a partiti segreti per la provvista del

frumento occorrente pel panificio militare di Treviso

L'appalto sarà diviso in 10 lotti come segue:

Table with 5 columns: Designazione dei Magazzini ai quali deve essere consegnato il genere, Grano da provvedersi, Quantità per ciascun lotto, Somme per cauzione di ciascun lotto, Rate uguali di consegna. Includes details for Treviso and other locations.

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1871, conforme al campione esistente presso quest'Intendenza e presso il panificio militare di Treviso ed avere un peso netto effettivo per ogni ettolitro, misura di rigore, non minori di chilogrammi 75.

Il prezzo normale di massima s'intende stabilito in L. 35 50 per quintale, il quale verrà poi a trovarsi modificato, secondo le condizioni dei mercati, dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nella scheda segreta del Ministero.

I capitoli d'appalto, tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'intendenza militare suddetto e negli altri uffici d'intendenza militare del regno. Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacere, i quali saranno deliberati a favore di chi nell'offerta segreta avrà proposto un ribasso di tanto per ogni cento lire maggiore o che risulti pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero, che servirà per base dell'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero della guerra ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 12 merid. precise (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno rimettere all'ufficio d'intendenza militare che procede all'appalto, la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dei depositi e prestiti, o nelle Tesorerie provinciali della somma di lire 200, per lotto per cui intendono fare offerta, che per i deliberatori, sarà poi convertito in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni.

Qualora detti depositi vengano fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa dalla giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere presentati su

carta bollata da lire una, debitamente firmata e suggellata.

I partiti non suggellati o condizionati saranno respinti.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'intendenza militare.

Di questi partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a quest'Intendenza militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda suggellata, e siano corredata della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritto di cancelleria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale o negli altri giornali, ed altri relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Padova, 16 gennaio 1872.

Per detta Intendenza militare il sotto-commissario di guerra PEYRON

N. 31683

R. INTENDENZA DI FINANZA in Padova

Avviso di Concorso

Resasi vacante la Rivendita generi di privativa nel Comune di Pozzonovo, la quale deve effettuarsi le leve dalla Dispensa di Monselice, viene aperto il concorso per conferimento della medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nell'anno precedente fu:

Riguando ai Tabacchi di L. 455,53 Sali . . . . . 80,29

e quindi in complesso . . . L. 535,82

L'esercizio sarà conferito a norma del reale Decreto 2 settembre 1871 N. 459 e saranno preferiti:

1. I militari resi inabili per ferite riportate in guerra, e gli impiegati civili che si trovarono nelle stesse condizioni per cause di servizio, e non avessero diritto a pensione.

2. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e dei militari morti per causa di servizio e senza diritto a pensione.

3. Gli impiegati civili e militari collocati in riposo con pensione che non basti al sostentamento di loro famiglie, purchè la pensione non ecceda lire 1000.

4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili e militari, tutte le volte che la pensione loro concessa non sorpassi lire 600.

5. Le vedove ed orfani dei rivenditori. Coloro che intendessero di aspirare presenteranno a questa Intendenza apposita istanza in bollo da centesimi 50, corredata dal certificato di buona condotta, dalle fedine criminali e politiche e di tutti i documenti preventivi i titoli che militassero a suo favore. I militari gli impiegati civili, e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il Decreto dal quale risulta l'importo della pensione cui sono assistiti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 28 febbraio 1872 - Spirato questo termine l'istanza presentata non saranno prese in considerazione, ma restituite al produttore come insinuate fuori del tempo utile.

Le spese della pubblicazione dell'avviso di concorso e quelle dell'inserzione nel giornale della provincia, a senso del precitato Decreto reale, saranno sostenute dal concessionario della Rivendita. Padova, 9 gennaio 1872. L'Intendente Verona

NOTIFICAZIONE

Si rende noto agli aventi in'erresse che la ditta Domenico Cilella fu Bortolc, negoziante di Venezia, proseguendo esecutivamente ai propri titoli creditorii in base agli articoli 663 e 664 del Codice di procedura civile ha chiesto con ricorso odierno all'ill. sig. Presidente del Tribunale civile e correzionale di Padova destinazione di perito per la stima degli stabili siti nel comune di Piove di Sacco di proprietà dei fratelli Pietro e Natale Centanin fu Antonio negozianti di Piove di Sacco.

Padova, li 24 gennaio 1872. L'uscieri del R. Trib. civile e correz. G. B. Friso

Lo Stabilimento Naratovich di Venezia ha pubblicato l'interessante opera:

LA NUOVA LEGGE SULLA RISCOSSIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

DEL DOCTOR PIETRO PAVAN

segretario generale presso il municipio di Venezia

Un grosso volume, formato di ottavo grande al prezzo di Lire 4.50 che si spedisce franco a domicilio. Le commissioni saranno dirette all'autore, mediante spedizione di vaglia postale, per l'importo suddetto.

Venezia, 23 gennaio 1872

L'editore P. Naratovich

2-80

ATELIER MECCANICO FABBRICA TREBBIAI ED ALTRE MACCHINE AGRICOLE più volte premiata diretta dagli artisti LUSIANI e TESSARI. Il sottoscritto offre Trebbiaio e macchine agricole di qualunque dimensione, ed assume commissioni a prezzi e condizioni i più vantaggiosi, garantendo la riuscita delle macchine stesse. In STANGHELLA prov. di Padova Il Proprietario Girolamo Salotto

Deposito presso il sig. Angelo GUERRA MEDAGLIA ALLA SOCIETA' DI SCIENZE DI PARIGI Non più CAPELLI BIANCHI MELANOGENE TINTURA PER ECCELLENZA DI DICQUEMARE atné, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore i capelli e la barba senza pericolo per la pelle e senza alcun odore. Questa tintura è superiore a quelle adoperate fino al giorno d'oggi.

Fabbrica a Rouen, piazza dell'Hotel de Ville, 17. Deposito a Parigi, rue d'Enghien, 24. Prezzo L. 6.

Deposito centrale e vendita presso l'agenzia di B. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5, Torino, e dai principali parrucchieri e profumieri. - Spedizione in provincia contro vaglia postale.

3-66

Via S. Carlo

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

4-15

FARINA MESSICANA DEL DOCTOR Benito del Rio di Messico prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA. Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spessamento delle membrane, e per riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Karamente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfinimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50.

INJECTION BROU IGIENICA, infallibile, preservativa la gola che guarisce senza aggiungergli nulla. - Si trova, nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boulevard Magenta, 158 alla pagina 2 dell'opuscolo che è unito al fascio. C. via Sala. 10. 4-14

NON PIU' MEDICINE LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA REVALENTA ARABICA DU BARRY DI LONDRA (Premiata all'Esposizione di Nuova-York) Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, visio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sozza di carni ai più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia. Estratto di 72,000 guarigioni Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. PIETRO CASTELLI Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto. Trapani (Sicilia), 19 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA Montane, Istria I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti. FRED. KLAUERNBERGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1866. Signore: Ho avute da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà. Dottore D'ANSELMI (Membro del Consiglio sanitario Reale) La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50 - 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE in POLVERE ed in TAVOLETTE (Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra) Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869. Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento d'orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, merco della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi seguo il vostro devotissimo FRANCESCO BRACONI, sindaco. In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. BARRY DU BARRY e C., 24 Via Provvidenza TORINO DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pineri e Mauro, Cazzolan farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrino: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Della Chiesa farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti. 20-49 Badare alle falsificazioni velenose ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO L'OPERA del prof. D. TURAZZA Trattato d'Idrometria O D'IDRAULICA PRATICA Prezzo Lire 10. Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

REPARATEUR AU QUINQUINA Formatore di S. M. la Regina d'Inghilterra e de S. M. l'Imperatore di Russia. 1 MEDAGLIA D'ORO - 3 MEDAGLIE D'ARGENTO. Preparato per F. CRUCCO, Chimista B. S. G. S. PARIS. - 11, RUE DE TREVISE, 11. - PARIS LONDRES - 21, Beaufort street. S. W. - LONDRES. Il solo prodotto che senza essere una tintura a verde progressivamente il colore primario al Capelli ed alla Barba. SI APPLICA DA STESSI e non ha l'enorme difetto di non asciugare.

GOTTA E REUMATISMI Il metodo del dott. Laville della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. - Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione e la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere e paragonata a quella del chinino nella febbre. Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunti in un piccolo voluemetto che si dà gratis dai nostri depositari. - Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della scuola di Parigi, solo preparatore del D. Laville e il solo da lui autorizzato. - Agenti per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano, via Sala 10; e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. 4-16

Vendibile alla Libreria editrice F. Sacchetto IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE LA LEGGE COMUNALE ITALIANA Studi comparativi di PIETRO MANFRIN Deputato al Parl. Nazionale seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5 MAGNETISMO DI FRANCESCO ROSSETTI